

Viaggio IN_ARCH Sicilia a Frankfurt

Come ogni anno l'IN_ARCH Sicilia, nella figura del suo presidente Arch. Franco Porto, organizza dei viaggi studio volti alla scoperta dell'architettura contemporanea sia a livello continentale sia extraeuropeo. Quest'anno, dopo Shanghai 2010, la scelta è ricaduta di nuovo nel vecchio continente è più precisamente a Francoforte sul Meno, in Germania. Attraverso questo viaggio è stato possibile confrontarci con una realtà assai diversa dalla nostra e riflettere sulla situazione attuale dell'Italia. Da una parte la Germania, forse oggi la nazione più ricca e avanzata d'Europa e dall'altra il nostro paese alle prese con la crisi economica. Quest'anno al gruppo di viaggiatori, composto da professionisti di alto livello, ci siamo aggiunti anche noi grazie alla possibilità dataci dalla partecipazione al concorso bandito in occasione della terza edizione del Premio Architettura ANCE CATANIA 2011, svoltosi a Catania nel luglio u.s., e grazie alla figura del suo presidente Geom. Andrea Vecchio anche lui tra i partecipanti al viaggio. Come molte città della Germania, parzialmente o totalmente distrutte dopo la seconda guerra mondiale, il tessuto storico consolidato risulta essere una mera copia di quello non c'è più quindi. Questo può avere una duplice valenza. Da un punto di vista storico la ricostruzione serve a lasciare un'impronta di ciò che era la città nel suo passato. Da un punto di vista della contemporaneità, la possibilità di avere meno vincoli nella scelta dove collocare il nuovo che avanza. E' grazie a questa dicotomia che la città di Francoforte si presenta come un mix di contemporaneità e di antico. Passeggiando tra le strade si ha la sensazione che Francoforte sia una città in continuo movimento e cambiamento, dove i vecchi edifici vengono demoliti e sostituiti da nuove imponenti architetture, dove nulla si ferma, nemmeno i cantieri in cui si lavora giorno e notte; una grossa macchina in movimento che coinvolge tutti e che stimola al cambiamento coloro che la vivono. I grattacieli si susseguono e si inseguono in altezza svettando verso il cielo, che cambiando repentinamente aspetto, crea giochi di colori e di luci spettacolari. Stessi giochi si ritrovano sulle facciate cangianti dei grandi edifici commerciali della Zeil strasse, principale via commerciale.

Risulta quasi inutile parlare del senso civico e del rispetto della cosa pubblica di queste popolazioni, che si contrappongono molto spesso alla mancanza degli stessi nell'italico stivale.

Francoforte è oggi, nella realtà dell'Europa unita, la capitale finanziaria, ed è proprio per questo che la città si presenta al turista con un aeroporto con un traffico passeggeri tra i primi in Europa, anche se con un'accoglienza un po' fredda, e con una serie di grattacieli rappresentanti le più importanti banche nazionali oltre che la sede storica della BCE e della costruenda nuova sede. Come tipico della economia contemporanea così frenetica soprattutto in questo tempo di crisi anche nella città si respira questa continua corsa contro il tempo che forse poco privilegia il rapporto umano e che stride con la tradizione dei mercatini di Natale unico volto di una città che rallenta i propri ritmi per tornare con i piedi per terra.

Un altro punto degno di particolare nota è l'intermodalità dei trasporti. Particolarmente interessante è la presenza capillare di un servizio pubblico efficiente composto da tram, metropolitana e autobus che risultano elementi centrali nel progetto dello spazio pubblico. Infatti

se alcune linee del tram risultano essere trattate come elemento secondario e non rilevante di una piazza, altrettanto degna di nota è il trattamento della principale via del commercio, Zeil strasse, pensata come un boulevard pedonale dove le uniche presenze di mobilità sono le biciclette e le uscite della metropolitana.

Oltre la visita a Francoforte, il viaggio prevedeva, una giornata di “riposo” con un’escursione nelle vicine Mainz e Wiesbaden anche se in realtà si è trattato di una vera e propria full immersion nella Germania tradizionale. Due cittadine così moderne senza allo stesso tempo snaturare il loro impianto urbanistico tradizionale ancora di stampo medioevale.

Da un punto di vista umano, il viaggio è stato un ulteriore arricchimento culturale per chi come noi, giovani laureati, non ha avuto magari modo e possibilità di avere esperienze di questo tipo. Inoltre essendo i più giovani del gruppo siamo stati accolti dalla totalità del gruppo a braccia aperte e trattati come se fossimo loro figli. Un’esperienza indimenticabile, da ripetere.

Irene Chiara D’Antone, Speranza Carlo
Ingegneri